

pranno fare il loro dovere e faranno onore alla nostra marina.

In quanto alle navi corazzate in commissione, due si stanno fabbricando in America. Queste, a quanto credo, furono ordinate fin dai tempi dell'illustre conte di Cavour. Questi bastimenti forse ci costeranno molto, come diceva l'onorevole Ricci, ma egli è certo che sono fatti sopra piani studiati, sopra piani riconosciuti utilissimi, e che quando ci verranno dall'America, e non sarà tanto presto, saranno dei bastimenti utilissimi tanto per la parte militare, quanto per la navigazione.

Il ministro di marina dovendo dare un incremento al più presto possibile alla nostra marina, io trovo che si è bene appreso quando ha creduto di dare delle molteplici commissioni dappertutto ove si possono costruire dei bastimenti.

Egli è perciò che l'onorevole ministro ha dato altre commissioni allo stesso cantiere della Seine in Francia e ne ha dato in Inghilterra, ed ha preso già delle misure perchè dei bastimenti corazzati vengano eseguiti nei nostri cantieri al più presto possibile.

Io credo che, in questi momenti di grande urgenza per un armamento, non possa far altro che seguire l'impulso che possa il più celeremente ottenersi lo scopo che tutti ci proponiamo, quello di avere al più presto possibile dei bastimenti.

Se il ministro cominciasse ad interpellare il rispettabile Consiglio di ammiragliato ed attendesse che questo Consiglio, nelle sue lunghe ed interminabili discussioni, dia la sua approvazione a tutti i piani che gli si sottopongono, oh! il ministro fino a questo momento non avrebbe ancora data alcuna commissione, ed è per ciò che io debbo accogliere le dichiarazioni che il ministro della marina ci ha fatte intorno alle misure che egli prende per aumentare il nostro naviglio.

La questione se convenga più di fare dei bastimenti corazzati o bastimenti secondo l'antico modello, signori, questa è una questione che noi non possiamo elevare. Questa è questione che non è ancora stata decisa nè in Francia, nè in Inghilterra, nè in America. Nè vale quel solo fatto che abbiamo conosciuto del combattimento del *Merrimac* e del *Monitor* per darci un'assicurazione che i soli bastimenti corazzati siano quelli che si debbono tenere utili per la guerra.

Quindi io non saprei per ora fare un appunto al Ministero perchè non siasi ancora deciso a presentarci un piano, nel quale sia stabilito quanti devono essere i bastimenti corazzati e quanti i bastimenti a vela. Per ora ciò che è urgente, ciò che è necessario si è di avere al più presto possibile dei bastimenti corazzati, perchè indubitatamente nella guerra che noi andremo a sostenere saranno questi i bastimenti che ci potranno essere più utili ad ottenere lo scopo.

Vengo alla proposta che faceva l'onorevole Ricci sull'inchiesta parlamentare per la marina. Io crederei che, se la Camera dichiarasse ed approvasse un'inchiesta parlamentare, verrebbe a dare indirettamente un voto di sfiducia al ministro...

Molte voci. No! no!

Una voce. Se il ministro ci acconsente!

VACCA. Credo che il ministro in questa veduta non possa accettare l'inchiesta parlamentare. Piuttosto io inclino a che l'inchiesta si debba limitare precisamente a ciò che ha domandato il ministro, vale a dire alla parte amministrativa.

Signori, so anche io che la parte amministrativa nella marina è molto trascurata, conosco molti particolari, e credo che per rimediarsi sia necessaria l'inchiesta amministrativa, e che non si debba estendere a tutti gli altri rami della marina.

RICCI G. A me piace rialzare la questione; qui siamo entrati nelle personalità, le quali poco debbono interessare la Camera.

Io mi riassumo: in primo luogo dichiaro che per l'esistenza del decreto 21 luglio 1861 in vigore, è dovere del ministro di sottoporre tutte queste materie alle deliberazioni del Consiglio di ammiragliato, il quale le accetterà o le ripudierà: è nel suo diritto, ma è suo obbligo stretto di sottoporgerle. In secondo luogo dichiaro che l'ispettore generale della marina, l'onorevole Mattei, per effetto del regolamento approvato con decreto del 21 febbraio 1861, deve sempre intervenire nel seno del Consiglio per pratiche, le quali hanno tratto all'organizzazione ed amministrazione dell'armata di mare, ed alle costruzioni e raddoppi.

Ora all'osservanza di questi regi decreti, per i primi, debbono attenersi i ministri, per dare almeno buon esempio, ed obbedirli sino a che non sono abrogati. Io, per me, dichiaro che la colpa dell'attuale Ministero si è quella d'aver voluto accettare l'eredità dell'antecedente senza aver fatto punto. Furono ordinati pagamenti per somme ingenti, per somme minime anche, ma per somme, mi permetta la Camera di dirlo, ridicole. Io non so se sono nel vero, ma un ex-alto funzionario, al quale io devo prestar fede, mi assicurò che al Ministero della marina venne firmato un mandato per la somma di oltre 3000 lire per una toeletta ordinata dalla precedente amministrazione.

DI PERSANO, ministro per la marineria. Non è vero. (*Conversazioni*)

RICCI G. È l'antecedente amministrazione. (*Si parla*)

PRESIDENTE. Non interrompano, non facciano conversazioni.

RICCI G. Nelle quistioni politiche, o signori ministri, volete fiducia, e ve l'abbiamo data; nelle quistioni amministrative non volete neanche controllo; questo è impossibile. Ora, l'inchiesta amministrativa non può riuscire a nessun pratico, utile risultato; a nessuno, perchè l'autorità superiore giudica a vece di essere giudicata, giacchè qual è l'autorità amministrativa che potrà sindacare l'operato del ministro? Nessuna. E quindi un'illusione, o signori. Se la Camera non ordina un'inchiesta parlamentare, sia pure largo il mandato quanto desidera l'onorevole Bixio, poco importa, ed io non ho difficoltà, purchè cominci dal materiale, che è la parte più vitale; se la Camera, dico, non ordina un'in-